

ORGANIZZATO DALLO STUDIO STORTI DI VICENZA

OPEN SOURCE IN TOUR



Paolo Storti - Studio Storti

Alle Pubbliche Amministrazioni è richiesto un ripensamento delle modalità di gestione di un Ente Pubblico, nell'ottica di aumentarne l'efficienza organizzativa e la capacità di dare risposte puntuali ai cittadini. Per poter analizzare il tema in tutte le sue sfaccettature, l'Open Source in Tour 2013 fa tappa a Vicenza: giovedì 16 maggio, nella prestigiosa cornice di Villa Cordellina e con il patrocinio della Provincia di Vicenza, viene organizzato l'evento "core" dell'intera iniziativa annuale.

Una giornata tutta dedicata alle Pubbliche Amministrazioni, che vedrà alternarsi professionisti della giurisprudenza e dell'economia ed esponenti di ri-

Il claim è
"Innovare risparmiando:
con l'Open Source
si può fare e, oggi ancor
di più, si deve fare!"

lievo del mondo Open Source e PA, a confronto sulle opportunità offerte e sulla normativa in vigore. Le eccellenze si attraggono: enti, persone, idee alla base di un evento ricco di novità, di approfondimenti e di spunti interessanti, con un "menu" sorprendente!

Aprirà l'evento la Prof.ssa Flavia Marzano, Presidente dell'Associazione stati generali dell'innovazione ed esponente di rilievo del mondo OS per la PA, con le "Novità del Codice dell'Amministrazione Digitale", un approfondimento sulla normativa vigente, a cui fanno riferimento gli Enti Pubblici.

Seguiranno, poi, gli interventi di due nomi di rilievo nel panorama del settore: l'Avv. Carlo

Piana, legale della Free Software Foundation e membro del Tavolo di lavoro presso l'Agenzia per l'Italia Digitale, che interverrà con un approfondimento giuridico sulle ultime novità in materia di "Definizione di modalità e criteri per la valutazione comparativa ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale", e l'Avv. Simone Aliprandi, attivo nella consulenza e formazione sul diritto d'autore e dell'ICT, che proseguirà con l'intervento "Open by default su dati e documenti".

La prospettiva economica sarà esplorata dalla Dr.ssa Barbara Da Pieve, Responsabile settore comunicazione servizi informativi e supporto organi di governo del Comune di Spinea, con un argomento di stringente attualità: "Spending review, sfida e opportunità per la PA", ovvero, innovare risparmiando con le poche risorse economiche a disposizione.

La conclusione della mattinata è affidata all'intervento di

Paolo Storti: "Open Source nella PA Veneta, esperienze e contesto", un'analisi sulla diffusione di sistemi OS, vista attraverso alcuni dei 250 casi di successo, seguiti dallo Studio

Storti in tutta Italia. Per poter calare la discussione sul territorio in modo concreto, nel corso del pomeriggio, i rappresentanti della Provincia di Vicenza, dell'ULSS 6 di Vicenza, dell'ULSS 5 Ovest Vicentino, del Comune di Verona e del Comune di Orgiano porteranno la loro testimonianza, presentando al pubblico le soluzioni da loro adottare per innovare risparmiando.

QUANDO PIÙ ECCELLENZE SI ATTRAGGONO

Open Source in Tour 2013 è il progetto d'incontri formativo-divulgativi per le Pubbliche Amministrazioni organizzato da Studio Storti di Vicenza, specializzato nel settore dei sistemi informatici per le PA, alla luce delle nuove direttive sulla spending review e delle modifiche apportate al CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Ma la ricerca dell'eccellenza non si esaurisce con i soli interventi in programma: grazie alla partecipazione del Consorzio Vicenza e del Tavolo di coordinamento delle DE.CO. Vicentine, il pubblico avrà l'occasione di degustare un lunch buffet con prodotti DE.CO., denominazione adottata dai Comuni del territorio vicentino per valorizzare la produzione agricola locale. L'esperienza gastronomica, orchestrata dagli allievi dell'Istituto turistico alberghiero San Geatano di Vicenza, sarà introdotta dall'Assessore Angelo Irienti del Comune di Castegnero e dall'Assessore Davide Cadore del Comune di Sandrigo.

"Le possibilità ci sono, gli strumenti anche... non c'è altro da fare che... usarli al meglio!"



Agostino Ragosa - AGID

L'agenda digitale italiana

Grazie a Forum PA, verrà conosciuto e dibattuto il programma di lavoro dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), che il suo Direttore, Agostino Ragosa, ha illustrato a marzo a tutti i responsabili dell'ICT delle Amministrazioni centrali.

Approvato lo Statuto, l'Agid può finalmente divenire operativa per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana.

Operatività che dovrà sbloccare lo "stato di stallo", su questo giornale più volte segnalato negli ultimi mesi, come malaugurata ipotesi rispetto alla possibile, quanto necessaria, ripresa del Paese. Mochi Sismondi, Presidente di Forum PA, ha sintetizzato la relazione di Ragosa, nei punti più significativi.

Il digitale in Italia è la componente che può contribuire maggiormente alla crescita; in

questo settore siamo disprezatamente indietro e il gap con i Paesi sviluppati va incrementandosi; dimezzando il gap che ci separa da UK, Germania e Francia, recupereremo uno 0,25% di crescita di PIL l'anno.

L'Agenzia per l'Italia Digitale agisce per traghettare la PA ad essere una "Amministrazione in rete".

Nell'informatica pubblica domanda e offerta si sono incontrate poco e male: gare al massimo ribasso hanno penalizzato qualità e innovazione con tagli lineari; ciò ha portato a infrastrutture ridondate e sottoutilizzate; a moltiplicazione delle applicazioni, a di-

spersione e sottoutilizzo del patrimonio informativo pubblico.

Per il prossimo quinquennio si parla di un investimento di circa 26 miliardi di euro, di cui circa 10 miliardi nelle gare dei prossimi due anni.

L'Agenzia si muoverà su tre livelli progettuali, basati su una rete a banda larga potenziata a livello Paese e garantiti da investimenti in sicurezza e continuo monitoraggio.

Infrastrutture

Si parla di cloud computing, di gestione delle infrastrutture esistenti, di infrastrutture virtuali e fisiche e di rinnovamento del SPC, ottimizzazio-

ne dei data center, promozione di una maggiore sicurezza dei sistemi e delle reti.

Dati

Si parla di interoperabilità e di Open Data: apertura e condivisione dei dati pubblici, applicazioni trasversali, tra cui un sistema unificato di "identità digitale" e pagamenti elettronici.

E-Government

I Settori verticali possono essere rivoluzionati dalla digitalizzazione: scuola, giustizia e sanità; Comunità intelligenti e smart city; formazione e alfabetizzazione al digitale; promozione dell'innovazione nel-

le PMI e nel tessuto imprenditoriale.

Secondo il Presidente di Forum PA, però, "manca ancora un pezzo importante: che questa agenda entri nel Palazzo della politica e sia considerata una priorità per il Paese". E prosegue augurandosi che la politica per il Digitale debba riportare al Presidente del Consiglio, rispetto all'attuale "condominio di sei ministri".

Il secondo auspicio è "che possa contare su tempi certi e finanziamenti altrettanto definiti ed essere considerata quindi un "progetto" in senso proprio della parola, con tutte le regole e le tecniche del project management".

Un terzo punto sottolinea, infine, come molte cose siano già state realizzate nelle Regioni più avanzate, evitando la classica (ben nota ai nostri lettori) reinvenzione della ruota. Conclude con la determinazione della mission di Forum PA, che, come Rivista, condividiamo in pieno: "Far incontrare i soggetti pubblici e privati, dare spazio e momenti di interazione alla vasta community di innovatori, elaborare un pensiero indipendente e oggettivo e, last but not least, essere stimolo alla politica perché non abbandoni le politiche, specie quelle di sviluppo, che possono farci progettare un futuro di lavoro e di benessere per noi e i nostri figli".

